

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento

(Estensore: LIUZZI)

Roma, 26 novembre 2014

Sull'atto comunitario:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni “Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa” (COM(2014) 477) (Atto comunitario n. 50)

La 14^a Commissione permanente, esaminato l'atto comunitario in titolo, considerato che esso è diretto a valutare le possibili azioni che consentano di rafforzare il valore intrinseco del patrimonio culturale di cui dispone l'Europa, al fine di trarre vantaggio dalle sue potenzialità a livello economico e sociale, sviluppando un approccio più integrato, a livello nazionale e di UE, alla sua conservazione e valorizzazione a lungo termine;

considerato che, a tal fine, la Comunicazione, illustra i risvolti economici e sociali derivanti dal patrimonio culturale, esamina l'approccio dell'Unione nei vari settori di intervento, descrive le misure disponibili miranti ad intensificare la politica di cooperazione in questo settore, illustra i progetti in fase di sviluppo volti a creare nuovi modelli di *governance* del patrimonio culturale, e invita tutte le parti interessate a compiere una riflessione comune in materia;

ricordato che, secondo i dati dell'UNESCO, l'Europa possiede poco più della metà del patrimonio culturale mondiale e che l'Italia è il Paese con il maggior numero di siti culturali al mondo (circa il 6 per cento), e che il contributo del patrimonio culturale alla crescita economica e alla coesione sociale risulta essere notevole se si considera che, per esempio, nel 2011, in Francia, il patrimonio culturale ha generato un valore pari a 8,1 miliardi di Euro;

considerati gli strumenti di cui l'UE dispone nei confronti del settore del patrimonio culturale, ad integrazione di quelli nazionali e regionali, quali per esempio: l'Agenda europea per la cultura, finanziata dal programma quadro per la ricerca e l'innovazione “Orizzonte 2020” che dispone di quasi 80 miliardi per il periodo 2014-2020; l'iniziativa di programmazione congiunta “Patrimonio culturale e cambiamenti globali”, per un uso più efficace delle risorse in risposta ai cambiamenti climatici e alle calamità naturali; la digitalizzazione del patrimonio culturale nell'ambito dell'Agenda digitale europea, che si avvale della piattaforma “Europeana” in cui sono riunite oltre 2.500 organizzazioni che danno accesso a 30 milioni di beni culturali; il programma

Al Presidente
della 7^a Commissione permanente
S E D E

“Europa creativa”, per la modernizzazione del settore del patrimonio culturale; le Giornate europee del patrimonio, che ogni mese di settembre interessano 50 Paesi e offrono accesso a migliaia di siti normalmente chiusi al pubblico; il Premio “Europa nostra”, a tutela e valorizzazione del patrimonio culturale; l’iniziativa “Capitali europee della cultura”, iniziativa faro che dimostra i benefici economici e sociali derivanti dagli investimenti nel patrimonio culturale; l’iniziativa del marchio del patrimonio europeo, che simboleggia l’integrazione europea, gli ideali e la storia dell’Europa; la componente “memoria europea” del programma “Europa dei cittadini”, che promuove una riflessione sulle cause dei regimi totalitari nella storia europea moderna,

formula, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

in relazione all’approccio da adottare per il futuro, si condividono le proposte avanzate nella Comunicazione, in particolare: di intensificare la cooperazione tra gli Stati membri nel quadro del metodo di coordinamento aperto (MAC), come previsto nel programma di lavoro per la cultura del Consiglio UE, che sarà avviato nel 2015; di poter disporre di un quadro dettagliato delle attività condotte da tutti i servizi della Commissione in favore del patrimonio culturale; di lanciare un progetto pilota inteso a promuovere l’apprendimento tra pari (“*peer learning*”), fra città e regioni, per contribuire alla diffusione di buone prassi in materia di industrie culturali e creative; di continuare a trattare con priorità il tema del patrimonio culturale nell’ambito del Forum europeo della cultura;

in considerazione delle molteplici sfide che si impongono al patrimonio culturale, dovute, tra l’altro, alla riduzione dei bilanci pubblici, al calo della partecipazione alle attività culturali tradizionali e ai cambiamenti climatici che minacciano il patrimonio artistico, si ritiene essenziale puntare alla modernizzazione e innovazione del settore, sviluppando l’accessibilità *on-line*, con la creazione di strumenti di *e-learning* che promuovono un accesso più ampio ai contenuti culturali nelle scuole, nelle abitazioni, nelle università, e ricorrendo sempre più alla digitalizzazione delle collezioni dei musei e degli archivi, anche al fine di generare innovazione e contribuire ad una crescita intelligente, secondo gli obiettivi della strategia Europa 2020;

si ritiene, in particolare, opportuno valutare la creazione di un’organica rete europea multilivello dedicata a raccogliere e diffondere efficacemente le informazioni relative alle molteplici esigenze di tutela e possibilità di valorizzazione del patrimonio culturale, al fine di creare sinergie tra mondo culturale e le capacità imprenditoriali, assicurando particolare attenzione alle possibili soluzioni innovative in grado di generare crescita economica e occupazione, eventualmente sfruttando e integrando piattaforme già esistenti come “Europeana”;

inoltre, il Governo e le Regioni dovrebbero procedere, con propri programmi, ad un’informazione dei cittadini in merito alle possibilità di fruizione e valorizzazione, anche in una prospettiva di ampliamento dell’offerta turistica, dei molteplici beni culturali presenti sul territorio italiano;

al fine di rafforzare il contributo italiano al perseguimento delle finalità enunciate dalla Comunicazione e al fine di operare sinergicamente tra le varie politiche

europee, si dovrebbe procedere a dare piena e coerente attuazione all'Accordo di partenariato per la programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020, di cui alla decisione di esecuzione della Commissione europea C(2014) 8021, del 29 ottobre 2014. Si dovrebbe in particolare dare attuazione ai punti programmatici delineati nell'Obiettivo Tematico 6 – *Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse*, dedicato anche alla valorizzazione delle risorse culturali. L'obiettivo principale è di superare una visione frammentata degli interventi per migliorare, attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali, le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione culturale e naturale di rilevanza strategica, tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo territoriale e di coesione vera.

Pietro Liuzzi